



PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI PIANEZZA

RELAZIONE GENERALE

IRM s.r.l.

Sopraelevazione edificio esistente

via Torino 19



INDICE

1 CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI	4
1.1 Scelte edili-architettoniche	4
1.2 Scelte impiantistiche	7
1.3 Verifica normativa	12
2 SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	14
2.1 Spazi esterni	14
2.2 Edificio principale	14



Introduzione

Il presente progetto prevede la realizzazione di un ampliamento della struttura sanitaria esistente denominato IRM, previsto al secondo piano fuori terra di nuova realizzazione completamente indipendente sia da un punto di vista strutturale sia da un punto di vista termico.

E' stato pensato e progettato come un edificio a bassissimo consumo allineato alle richieste della regione Piemonte aumentando le performance passive dell'involucro con tecnologie appropriate. Rilevati gli spazi a disposizione e la struttura esistente, dopo indagini presso gli archivi competenti si è proposta la realizzazione del raddoppio come struttura indipendente in modo da non interferire se non occasionalmente con le funzioni e le attività dell'Irm stessa, come peraltro richiesto dalla committenza stessa, nel rispetto della variante normativa (vedere cap 1.3)

Il progetto prevede la realizzazione di un secondo piano fuori terra, leggermente più grande rispetto al profilo esistente. Questo garantisce al cortile interno un buon apporto di luce naturale nonostante l'aumento in altezza dell'edificio stesso. Anche in questa ottica tutta la corte interna risulterà finestrata. Agli angoli inoltre sono previsti degli spazi serra, con verde che garantiranno anche l'illuminazione delle zone di collegamento.

Il secondo piano avrà fondamentalmente una vocazione amministrativa al fine di sfruttare la meglio tutto lo spazio al piano seminterrato e piano terra, inoltre sono previste anche delle aule per la formazione permanente e depositi informatici. In questo modo l'organizzazione risulterà più funzionale e distinta.

Le tavole allegate dettagliano meglio tutti i luoghi con le destinazioni d'uso.



1 CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI

1.1 Scelte edili-architettoniche

Le scelte architettoniche ed estetiche hanno tenuto conto sia dell'edificio esistente sia dell'ambiente antropico esistente sia della vicinanza con l'edificio progettato da Oscar Niemeyer.

Nel rispetto quindi della posizione ambientale e del suo contesto si è cercato di realizzare un manufatto edilizio che tenesse conto dell'esistente ma acquisisse una sua dignità architettonica . quindi nella riproposizione del volume iniziale si è cercato di mantenere una simmetria distributiva scandita dalla regolarità di pieni e vuoti e si è posto l'accento sull'elemento che sottolinea la verticalità dei collegamenti con un grosso brie soleil in legno che vuole essere insieme elemento architettonico che unisce i piani ma anche chiaro riferimento all'aspetto spiccatamente ecologico dell'intervento che vuole minimizzare i costi di gestione riducendo ai minimi le emissioni di CO2 spesso responsabili di un cattivo stato di salute dell'ambiente e dell'uomo.

Questo aspetto si vuole ulteriormente sottolineare con la presenza di verde, tipo alberature, anche con le serre poste negli angoli che non solo alleggeriscono il peso del volume smaterializzandolo ma creano un collegamento ideale anche con il verde esterno.

Il progetto è stato improntato sull'aspetto energetico per ottenere una veste nuova di efficienza e innovazione tenendo conto degli elementi architettonici esistenti.

Il progetto è stato articolato in modo da sfruttare gli spazi a disposizione al piano primo completamente a servizio dell'amministrazione e servizi ad essa connessi.

Abbiamo previsto, nel rispetto della vigente normativa e delle esigenze della committenza, i seguenti spazi funzionali:

- Uffici amministrativi
- Uffici direzionali
- Sale riunioni



- Sale per formazione permanente
- Archivi
- Depositi
- Locali ad uso privato in parte ad uso residenziale

A piano terra verrà invece mantenuta l'attività di accettazione.

I vani scala e relative ascensori garantiranno i collegamenti tra i vari piani, completati adeguatamente col completamento del collegamento mantenendo la stessa tipologia strutturale inc.a.

Piano primo

La realizzazione del primo piano prevede la realizzazione di un'ossatura importante in c.a. che fungerà da scheletro a tutto il piano senza intercettare la struttura esistente. Si forma così una intercapedine funzionale che permetterà il passaggio di tutta la componentistica idraulica ed elettrica e ventilazioni in modo da non richiedere tracce o passaggi all'interno delle murature in modo da massimizzare l'efficienza energetica dell'involucro e minimizzare le dispersioni.

Più precisamente i lavori in appalto riguardano:

- la realizzazione delle strutture in c.a.;
- la realizzazioni di solette collaboranti con la tecnica del "solaio isolato autoportante"
- la realizzazione dei tramezzi in "muro cassero";
- la realizzazione di serramenti a taglio termico;
- la coibentazione interna delle strutture opache confinanti con l'esterno o con locali non riscaldati;
- l'istallazione di un impianto a pavimento radiante ed eventualmente la ventilazione meccanica controllata con recupero di calore per garantire un buon ricircolo dell'aria senza avere eccessive dispersioni di calore.
- L'adeguamento dei due corpi scala esistenti,
- La realizzazione di tramezzi interni coibentati per il confort acustico.



Pavimenti

I locali al piano primo saranno pavimentati con piastrelle in lineolum, già presenti ai piani inferiori che garantiscono una buona distribuzione del calore del pavimento riscaldato e un buon grado di durabilità e manutenibilità.

Rivestimenti

Nei servizi igienici, e negli spogliatoi verranno utilizzate delle piastrelle in ceramica smaltate monocottura e rispettati tutti i requisiti previsti dall'Azienda Sanitaria Locale.

Murature interne

Tutte le murature verranno realizzate con cartongessi coibentati per il confort acustico, le pareti che dovessero ospitare gli impianti idraulici verranno realizzate con uno spessore pari ad almeno 12cm.

Tinteggiature

Tutte le superfici interne saranno trattate, per un'altezza pari a m. 1,50, con smalto sintetico pigmentato e per la restante parte con idropittura lavabile: entrambe le soluzioni permettono interventi di manutenzione semplici e di costo contenuto.

Le superfici esterne saranno finite con pittura con resine sintetiche.

Tutte le superfici metalliche saranno trattate con verniciature a smalto.

Serramenti

I serramenti esterni saranno in pvc con vetrocamera basso emissivo dotato di caratteristiche tali da rispettare le normative vigenti in materia di acustica e sicurezza.

Frangisole

Il grosso frangisole esterno sarà in materiale ligneo preverniciato con montati su adeguata struttura solidale con la struttura in c.a.



Copertura

La copertura sarà piana con opportune pendenza per favorire lo smaltimento delle acque meteoriche.

1.2 Scelte impiantistiche

Premessa

Sono indicate di seguito le opere e le verifiche per la realizzazione della sopraelevazione, in materia di prevenzione incendi, impiantistica termica.

Gli interventi indicati sono comprensivi di tutte le opere edili di supporto ai suddetti interventi, nonché di quelle che saranno necessarie per migliorare le condizioni di sicurezza e l'utilizzo da parte dell'utenza.

1.2.A Impianto termico e idrosanitario

Dati di progetto

- Calcolo dispersioni come da relazione secondo il D.P.R. 26.6.1977 n. 1052, le norme UNI 7357/74, come indicato dalla Legge 10 del 9.01.1991.
- Tipo combustibile: gas metano
- Temperatura acqua calda di mandata: 35°C
- Temperatura acqua calda di ritorno: 25°C
- Salto termico acqua calda: 10°C
- Temperatura esterna invernale: -10°C
- Temperatura interna invernale: 20°C
- Salto termico invernale: 30°C

Norme

- Legge 9.01.1991 n. 10 (*RISPARMIO ENERGETICO*)
- D.P.R. 26.08.1993 n. 412 (*REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE*)
- D.P.R. 21.12.1999 n. 551 (*VARIANTE AL D.P.R. 412/93*)
- Norme UNI, UNI-CIG



- D.M. 12.04.1996 (*IMPIANTI TERMICI A GAS > 35 Kw*)

Descrizione dell'impianto

L'impianto di riscaldamento, come già precedentemente accennato è costituito prevalentemente da pannelli radianti. Detti pannelli radianti presentano una stratigrafia che prevede 5cm di polistirene espanso sinterizzato solidarizzato con uno strato di PVC bugnato, atto ad accogliere i tubi del riscaldamento in polietilene reticolato.

L'impianto farà capo ad una centrale termica per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria che sarà localizzata nel locale centrale termica al piano trattandosi di una caldaia a basamento con potenza inferiore ai 35 kw.. L'impianto sarà realizzato secondo quanto indicato nel Titolo IV del D.M. di cui sopra essendo l'installazione in fabbricati destinati anche ad altro uso o in locali inseriti nella volumetria del fabbricato servito.

Alimentazione combustibile

L'alimentazione dell'impianto sarà a gas metano.

La linea di alimentazione sarà realizzata con tubazione in polietilene ad alta densità per i tratti interrati e da tubazione in acciaio zincato per i tratti posati a vista, così come indicato dalle norme UNI-CIG 9165 e dal D.M. 12.04.1996.

Generatore di calore

Verrà installata una caldaia murale a condensazione, di potenza inferiore ai 35 kw.

Scarico fumi

Lo scarico dei fumi avverrà tramite la canna fumaria esistente previa verifica delle caratteristiche in modo da assicurare la conformità con la norma di legge.

Distribuzione

Dalla caldaia partiranno le tubazioni principali dell'acqua calda che verranno realizzate in acciaio nero tipo Mannesmann, protette da una mano di antiruggine e verniciate.



Le parti di tubazioni in acciaio incassate verranno isolate con guaine in materiale sintetico avente spessore minimo di 13 mm, comunque non inferiore a quello stabilito dalla normativa vigente e densità pari 26 kg/mc.

Le parti di tubazioni in acciaio non incassate, verranno isolate con coppelle in poliuretano avente spessore pari a 30 mm, complete di legatura con filo di ferro zincato, sigillatura di giunti, rivestimento esterno con lamierino di alluminio completo di fascette e pezzi speciali, necessarie targhette in alluminio inciso per l'individuazione dei circuiti, delle elettropompe, delle valvole e dei collettori.

Su ogni collettore sarà presente una valvola di scarico, un termometro ed un manometro.

Regolazione

La regolazione della temperatura ambiente viene effettuata tramite un cronotermostato ambiente, il quale comanda lo spegnimento della pompa di circolazione in centrale termica.

Impianto idrico-sanitario e scarichi

L'impianto idrosanitario di nuova costruzione dovrà alimentare i servizi igienici ubicati al piano primo.

Le reti di distribuzione principali orizzontali, in multistrato, di acqua potabile fredda e calda, saranno collegati ai montanti esistenti con la posa di valvole di intercettazione e chiusura al piano primo ed andranno ad alimentare le varie zone.

All'interno dei servizi la distribuzione sarà realizzata con tubazione in materiale plastico del tipo multistrato.

Le acque di scarico di tutti i servizi igienici, saranno raccordate, con interposizione di pozzetti ispezionabili, alla rete fognaria esistente.

Le reti di scarico e ventilazione primaria e secondaria, saranno eseguite con tubazioni in polietilene duro con giunzioni saldate o a innesto, complete di curve, raccordi, braghe, riduzioni, tappi di ispezione, manicotti di dilatazione e altri pezzi speciali.



Conclusioni

L'impianto in oggetto sarà realizzato secondo quanto indicato dal D.M. 12.04.1996, il D.P.R. 412/93 e s.m.i., il D.M. 22 gennaio 2008, n. 37, e le norme UNI, con particolare riferimento alla norma UNI-CIG 7129/92.

Tutti i materiali dovranno essere provvisti di Marchio di Qualità o di marchio UNI, se previsti dagli istituti, ed essere conformi alle normative vigenti.

Al termine dei lavori, secondo l'art. 9 della legge 5-3-90 n. 46 e s.m.i., e l'art. 7 del D.P.R. 6-12-91 n. 447 e s.m.i., l'installatore dovrà provvedere a rilasciare il Certificato di Conformità inerente i lavori eseguiti secondo il presente progetto e per i lavori non soggetti a progettazione. Dovrà inoltre produrre il nuovo libretto di centrale, secondo il D.P.R. 412/93 e s.m.i., completo di tutte le informazioni e le prove effettuate all'avviamento della centrale.

Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di manutenzione, di trasformazione e di ampliamento degli impianti ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 2 della legge 46/90 e s.m.i.

1.2.B Opere di sicurezza antincendio

Descrizione delle opere

Si fa riferimento alla relazione tecnica di variante protocollo (rif. Pratica VV.F. n. 73687) inviata in data 21-03.-16 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La dichiarazione di conformità

La dichiarazione di conformità deve essere sottoscritta dal titolare dell'impresa, che ha realizzato sia le nuove installazioni che i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, o da un legale rappresentante della stessa. La sola firma del responsabile tecnico preposto dall'imprenditore all'esercizio dell'attività non è sufficiente.

La dichiarazione di conformità che l'impresa deve rilasciare al termine dei lavori, deve essere conforme al modello pubblicato con D.M. 20/2/92 (vedi allegato A).

La dichiarazione di conformità deve essere inderogabilmente completata con i seguenti allegati:

- a. progetto, con variazioni avvenute in corso d'opera (dove il progetto è obbligatorio);
- b. relazione con tipologie dei materiali utilizzati che a sua volta deve suddividersi in:
 - relazione tecnica vera e propria;



- elencazione dei componenti impiegati, per le nuove installazioni e per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, con le informazioni necessarie per indicare la loro conformità alla regola dell'arte
c. schema di impianto: questo elaborato deve essere allegato qualora non sia disponibile il progetto esecutivo dell'impianto. Nel caso di trasformazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ampliamento dell'impianto lo schema dovrà essere inserito nello schema dell'impianto esistente. In pratica, attraverso un rilievo dell'impianto, si potrà tracciare lo schema unifilare dello elettrico stesso, riportante le caratteristiche elettriche e dimensionali degli interruttori di protezione, delle condutture elettriche, degli apparecchi utilizzatori e dell'impianto di terra, con l'ubicazione planimetrica degli stessi.

d. copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico professionali rilasciato dalla Commissione Camerale, o della Commissione Provinciale per l'Artigianato e deve essere conforme ai modelli approvati con D.M. 11/6/92 pubblicato sulla n. 142 del 18/6/92.

Qualità dei materiali

Tutti i materiali e le apparecchiature necessari alla realizzazione degli impianti a servizio del fabbricato devono essere di nuova fornitura e devono essere scelti fra quelli adatti all'ambiente di installazione e rispondenti alle relative norme CEI - UNEL, ove esistano.

Inoltre tutti i materiali, per i quali ne sia prevista la concessione, dovranno essere muniti del marchio italiano di qualità (IMQ) e/o del contrassegno CEI o di altro marchio di conformità alle norme di uno dei paesi della Comunità Economica Europea.

Interruttori automatici, differenziali e quadri elettrici

Gli interruttori dovranno essere di tipo scatolato o modulare, come indicato negli schemi dei quadri elettrici, e dovranno avere un potere di interruzione in grado di garantire la filialità di sistema.

Gli interruttori automatici che necessita utilizzare per la realizzazione degli impianti all'oggetto devono avere curva di intervento di tipo C, mentre gli interruttori differenziali devono avere una corrente di intervento differenziale (I_{dn}) pari a 30 mA al fine di garantire anche una protezione aggiuntiva contro i contatti diretti.



Tubi protettivi - canali - cassette - scatole

Per l'esecuzione degli impianti all'oggetto si prescrivono i materiali da utilizzarsi:

- tubi e canalette in PVC in vista o sottotraccia;
- cassette di derivazione in plastica, tipo da incasso o da esterno, con coperchio frontale avvitato

Servizi all'immobile

I circuiti dell'impianto elettrico dei servizi facenti parte del fabbricato devono essere divisi in più circuiti, e più esattamente:

- illuminazione aree esterne;
- impianto anti-intrusione;
- centrale termica;
- impianto citofonico;
- impianto ascensori;
- impianto trasmissione dati;
- impianto telefono.

1.3 Verifica normativa

I riferimenti normativi che vengono utilizzati per la progettazione degli spazi fanno riferimento alla Deliberazione del Consiglio Comunale che riporta variante parziale N°1 del PRGC approvato il 24-03-2016 :argomento Area TD DP34 – abolizione di viabilità in progetto – riclassificazione di verde pubblico v DP34 a verde privato di interesse ambientale – previsione di nuovo parcheggio.

CODICE AREA

TD DP.34

UBICAZIONE

Via Piave - Via Torino
(Distretto DP - Tav di PRGC P2B)

Superficie territoriale (St)

Mq 15610

Superficie utile lorda (Sul) massima realizzabile

Mq 4058

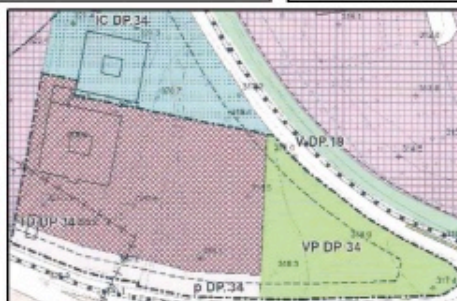
Superficie utile lorda realizzata e in progetto

Mq 4017

Rapporto massimo di copertura (Rc)

1/2 Sf

Rc invariato rispetto all'esistente



DESTINAZIONE D'USO

L'area e l'immobile soprastante sono attualmente utilizzate dalla struttura sanitaria privata/laboratorio di analisi. La destinazione d'uso propria è terziario/direzionale, con esclusione del commercio. Sono inoltre ammesse:

- Attività di ristorazione e pubblico esercizio, collegate all'attività
- Locali ed aree per il divertimento, lo svago, le riunioni
- Uffici privati ed altri locali destinati alla conduzione dell'attività
- Locali di residenza per gli operatori, in misura non superiore a 150 mq

Le destinazioni d'uso dei nuovi locali rientrano tra quelle indicate sul PRG:

- Uffici privati ed altri locali destinati alla conduzione dell'attività
- Locali di residenza per gli operatori, in misura non superiore a 150 mq

TIPO DI INTERVENTO

A- Ampliamento (Art. 48 N. d'A.)

MODALITÀ DI INTERVENTO

Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 49 L.U.R.

STANDARD ART. 21 L.R. 56/77 E S.M.I.

L'intervento è subordinato al mantenimento dell'area VP DP34 ad area a verde privato con funzioni di filtro ambientale. In tale area è ammessa unicamente la realizzazione di percorsi ginnici e/o attività riabilitative. È previsto l'assoggettamento ad uso pubblico dell'area a parcheggio p DP34, nella posizione indicata in cartografia, per una superficie pari al 40% degli standard dovuti, con un minimo comunque di mq 1600, e la monetizzazione del rimanente 60% pari a circa 2450 mq.

PARAMETRI URBANISTICI

L'indice di utilizzazione territoriale (Ut) è di 0.26 mq/mq; il rapporto massimo di copertura (Rc) è di 1/2 della superficie fondiaria.

I suddetti parametri urbanistici sono rispettati.

PARAMETRI EDILIZI

Altezza massima della costruzione: 2 piani f. t.

Il suddetto parametro edilizio è rispettato

PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE (vedi scheda n°17 Relazione Geologico Tecnica)

CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO: - I - AREE CARATTERIZZATE DALL'ASSENZA DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
Area idonea all'utilizzo urbanistico, fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

1. Corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area nel rispetto del reticolo idrografico esistente.
2. Rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 del P.A.I. "Limiti delle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale".
3. Rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 14/01/08 e al D.M. 11/03/88.
4. Nella documentazione geologia geotecnica a corredo di ciascun progetto riguardante l'area dovrà comunque essere riportata la caratterizzazione dei sottosuoli nelle categorie A, B ... previste dal punto 3.2.2 del D.M. 14/01/08 previa esecuzione delle necessarie prove geofisiche e/o geotecniche.

Trattandosi di ampliamento in verticale non si hanno azioni e/o modifiche relativi agli aspetti geologici. L'intervento, inoltre, non aumenta la superficie coperta che, peraltro, mantiene le stesse caratteristiche della copertura attualmente esistente.
Quindi non aumentano le superfici captanti di acque meteoriche e si utilizzano gli stessi sistemi di smaltimento già in uso.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

La realizzazione dell'intervento di ampliamento dovrà prevedere apposita alberatura di mascheramento/siepe.

Sono già presenti siepi di mascheramento.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

L'ampliamento deve essere tipologicamente congruo con l'edificio esistente

L'ampliamento è tipologicamente congruo con l'esistente.

PERMEABILITÀ DEL SUOLO

La quantità di suolo permeabile non potrà essere inferiore al 30% della Sf.

L'intervento non modifica la quantità di suolo permeabile.

Via Rivara, 32 - 10143 Torino

Tel: 011 7499473 • fax 011 7419138 • e-mail: studioambientalia@gmail.com



2 SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Premessa

Si fa riferimento al DPR 503/96 e al D.M. 236/89. Per l'edificio, come riportato all'art. 13 del DPR 503/96, comma 2, deve essere garantito il requisito di accessibilità per gli spazi interni secondo quanto riportato all'art. 3 del D.M. 236/89.

2.1 Spazi esterni

L'edificio è fornito di parcheggio pertinenziale in un'area che in ogni sua parte è raggiungibile con percorsi fruibili anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria e parcheggi dedicati.

2.2 Edificio principale

Si fa riferimento al D.M. 236/89.

Ai sensi dell'art. 3.2 tutti i locali a tutti i piani sono accessibili in quanto il dislivello tra l'esterno e il piano rialzato viene collegato con la realizzazione di una rampa con pendenza a norma di legge. Per il collegamento dei due livelli è stata prevista la predisposizione per la futura installazione di un ascensore di idonee dimensioni.

Ai sensi dell'art. 3.3 tutti i locali sono accessibili.

Ai sensi degli artt. 4.1.1. e 8.1.1. le porte di accesso hanno luce netta non inferiore a 80 cm con spazi antistanti e retrostanti di adeguate dimensioni e con maniglie poste ad un'altezza di 90 cm.

Ai sensi degli artt. 4.1.2. e 8.1.2. i pavimenti sono orizzontali e complanari.

Ai sensi degli artt. 4.1.3 e 8.1.3 i serramenti vetrati esterni a tutta altezza avranno vetro di sicurezza e maniglie posizionate ad un'altezza compresa tra cm 100 e 130.

Ai sensi degli artt. 4.1.5 e 8.1.5 tutti i terminali degli impianti saranno posizionati in modo tale da essere utilizzabili da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Ai sensi degli artt. 4.1.6 e 8.1.6 ogni livello è dotato di adeguato servizio igienico, al piano terra è stato previsto un bagno adatto ai disabili nella zona accettazione e al piano primo verrà realizzato un bagno adeguato al superamento delle barriere architettoniche. Tale bagno pertanto verrà attrezzato con maniglioni e corrimano in vicinanza degli apparecchi.



Ai sensi degli artt. 4.1.12 e 8.1.12 l'ascensore avrà cabina di dimensioni minime pari a 150 cm x 110 cm con porte di luce netta 80 cm di tipo automatico, bottoniera di comando posta ad altezza compresa tra 1,10 e 1,40 campanello d'allarme.

3 IDONEITÀ RETI ESTERNE DI SERVIZI

L'intervento è ubicato in una zona urbanizzata e il fabbricato esistente dispone già di tutti gli allacci ai sottoservizi necessari.